



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione

Indirizzo Educatore dei Servizi Educativi per l'Infanzia

ANNO ACCADEMICO 2023/2024

RICERCA EMPIRICA DI PEDAGOGIA SPERIMENTALE

“Frequenza al nido e sviluppo dell'autonomia”

Docente del corso: Roberto Trincherò

A cura di:

Della Pietra Ramona, 1075957

Rinaldo Giada, 1026371

Sorrentino Giorgia, 1087758

Valle Beatrice, 1085378

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	pag.2
2. IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA CONOSCITIVO, DEL TEMA DI RICERCA E DELL'OBIETTIVO DI RICERCA.....	pag.2
2.1 Problema conoscitivo.....	pag.2
2.2 Tema di ricerca.....	pag.2
2.3 Obiettivo di ricerca.....	pag.2
3. COSTRUZIONE QUADRO TEORICO.....	pag.2
3.1 Quadro teorico.....	pag.2
3.2 Mappa concettuale.....	pag.2
4. FORMULAZIONE DELLE IPOTESI.....	pag.2
5. INDIVIDUAZIONE DI FATTORI DIPENDENTI E INDIPENDENTI.....	pag.2
6. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI.....	pag.2
7. VARIABILI DI SFONDO.....	pag.2
8. INDIVIDUAZIONE DELLA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, NUMEROSITA' DEL CAMPIONE E DELLA TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO.....	pag.2
8.1 Popolazione di riferimento.....	pag.2
8.2 Numerosita' del campione.....	pag.2
8.3 Tipologia di campionamento.....	pag.2
9. SCELTA DELLE TECNICHE E DEGLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI.....	pag.2
10. DEFINIZIONE DEL PIANO DI RACCOLTA DATI.....	pag.2
10.1 Questionario.....	pag.2
11. ANALISI DEI DATI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI.....	pag.2
11.1 Analisi dei dati.....	pag.2
11.2 Analisi monovariata.....	pag.2
11.3 Analisi bivariata.....	pag.2
11.4 Interpretazione dei risultati.....	pag.2
12. CONTROLLO DELLE IPOTESI.....	pag.2
13. AUTORIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA COMPIUTA.....	pag.2
14. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.....	pag.2

1. INTRODUZIONE

Abbiamo svolto la ricerca empirica partendo dal quesito “*Vi è relazione tra frequenza al nido e lo sviluppo dell’autonomia?*”.

L’obiettivo della nostra ricerca è verificare se vi è un nesso tra la frequenza al nido e lo sviluppo dell’autonomia.

I bambini da noi analizzati hanno un’età compresa tra 0 e 3 anni frequentanti o non dell’asilo nido.

I dati sono stati ottenuti tramite questionari a domande chiuse con Google Form, somministrate a un gruppo di mamme della provincia di Torino.

Abbiamo analizzato in totale 30 casi.

Abbiamo suddiviso l’esposizione nel seguente modo:

Giada Rinaldo: esporrà la prima parte, dall’introduzione alla mappa concettuale;

Giorgia Sorrentino: esporrà la seconda parte, dalla formulazione delle ipotesi alle variabili di sfondo;

Beatrice Valle: esporrà la terza parte, dall’individuazione della popolazione di riferimento all’analisi dei dati;

Ramona Della Pietra: esporrà l’ultima parte, dall’analisi monovariata all’autoriflessione finale.

2. IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA CONOSCITIVO, DEL TEMA DI RICERCA E DELL’OBIETTIVO DI RICERCA

2.2 PROBLEMA CONOSCITIVO

Vi è relazione tra frequenza al nido e lo sviluppo dell’autonomia?

2.1 TEMA DI RICERCA

Relazione tra frequenza al nido e lo sviluppo dell’autonomia.

2.3 OBIETTIVO DI RICERCA

Stabilire se vi è relazione tra frequenza al nido e lo sviluppo dell’autonomia.

3. COSTRUZIONE DEL QUADRO TEORICO

3.1 QUADRO TEORICO

La nostra ricerca ha come obiettivo quello di evidenziare i benefici derivanti dalla frequenza dell'asilo nido sullo sviluppo dell'autonomia del bambino. Con il termine autonomia si intende la possibilità di un soggetto di svolgere le proprie funzioni senza intromissioni e condizionamenti da parte di terzi e in determinati ambiti, nel controllo della sua motricità, nella realizzazione di esperienze attive, nella conoscenza di sé stesso, il bambino è in grado di imparare da solo.

Dal punto di vista psicologico, autonomia, significa saper fare da sé e progressivamente poter scegliere per sé e decidere per sé.

I bambini da 1 a 3 anni comprendono di essere individui separati e gradualmente verranno chiamati ad affrontare importanti compiti di sviluppo come imparare a camminare, parlare, mangiare da soli e controllare i propri sfinteri.

Winnicott, parlando dell'autonomia, introduce il concetto della creatività come l'agire di propria iniziativa per qualcosa che si ha voglia di fare. Non sempre, infatti, si è in grado di capire se quel che fanno i bambini è qualcosa di loro iniziativa o se lo fanno in rispetto di ciò che gli si chiede. Sostiene inoltre che il reagire agli stimoli è qualcosa che non risulta utile alla costruzione dell'autonomia in quanto vengono sollecitati due possibili modi di mettersi in relazione con l'altro: il compiacimento e l'opposizione.

L'autore, consiglia agli adulti che curano i bambini di "fare il meno possibile": poche stimolazioni, poche sollecitazioni a fare ed evitare di sovrastare le idee dei bambini; sottolineando che fare il meno possibile non significa lasciare i bambini a sé stessi, ma al contrario fargli sentire la presenza tenera dell'adulto senza imporre le sue idee e sostituirsi al bambino.

L'autonomia non può essere insegnata, è una spinta vitale del bambino.

Un bambino che agisce di sua iniziativa e che poi può correggere la sua azione sempre di sua iniziativa è un bambino che impara ad imparare; si parla di meta apprendimento ovvero una qualità dell'apprendimento superiore a quella che si ottiene seguendo i suggerimenti dell'adulto.

L'acquisizione dell'autonomia è un processo lungo ed ogni bambino ha il proprio ritmo. Per aiutare i bambini a promuovere la propria autonomia bisognerà intervenire sull'ambiente, predisponendo materiali, spazi e tempi che favoriscano l'accompagnamento del bambino.

La soddisfazione e la gioia di essere riusciti sosterranno la spinta motivazionale del bambino ad impegnarsi e ad affrontare le sfide.

Al nido d'infanzia c'è un tempo favorevole allo sviluppo dell'autonomia dei bambini che spesso la casa non concede. Gli educatori sanno aspettare l'iniziativa dei bambini e sanno mostrare fiducia nelle loro capacità, incoraggiando i bambini a fare da sé.

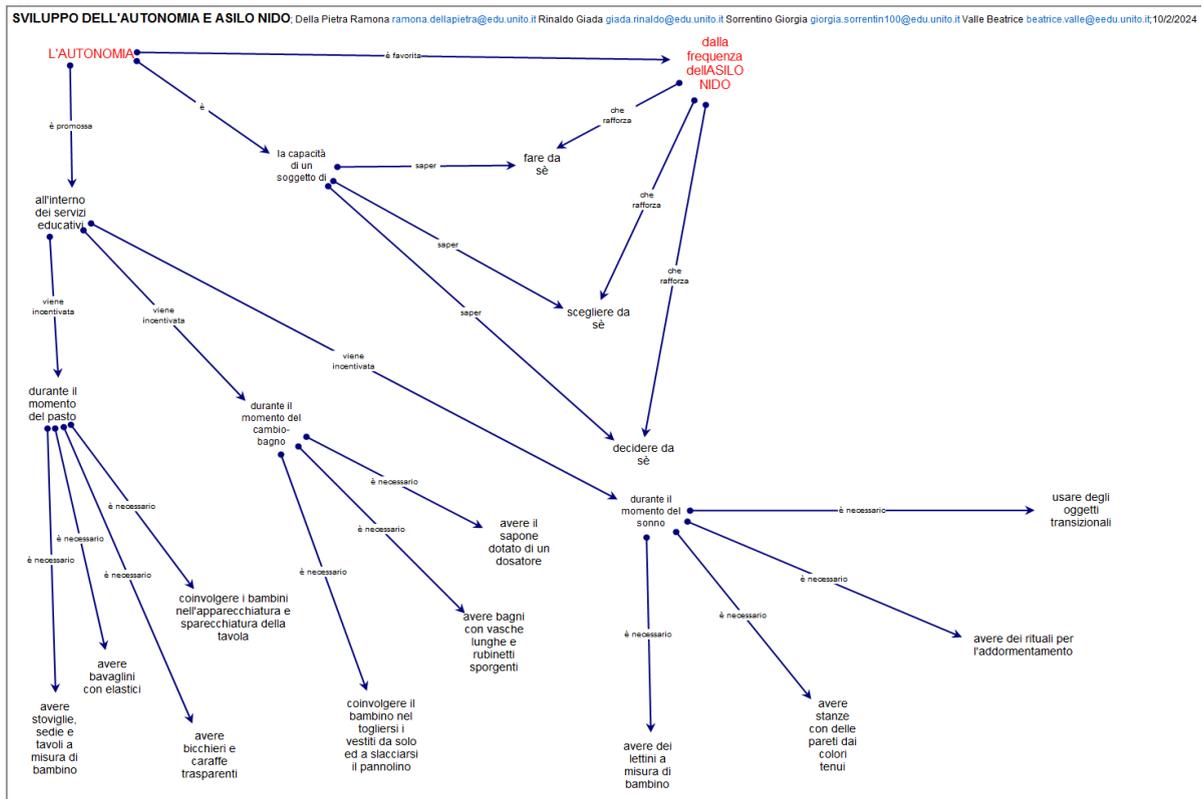
L'autonomia nei nidi d'infanzia viene promossa durante alcuni momenti di cura come: il pranzo, il cambio e il sonno.

Durante il pranzo l'educatrice si adopera per metterli nelle condizioni di esercitare la propria autonomia ad esempio provare ad apparecchiare e sparecchiare (per i bambini tra i 2 e 3 anni), mettersi il bavaglino da soli (per i bambini più piccoli). È importante che anche l'ambiente sia organizzato a misura di bambino: i tavoli e le sedie devono essere alla loro altezza, le stoviglie alla loro portata e non troppo pesanti.

Nel momento del bagno e del cambio è importante coinvolgere i bambini nelle azioni che riguardano il proprio corpo, esortandoli per esempio a slacciarsi il pannolino e a prenderne uno pulito. È fondamentale che tutto sia ad altezza bimbo per permettere loro di lavarsi le mani e utilizzare il dosatore in autonomia (ad esempio, le vaschette dovrebbero essere lunghe, con rubinetti che sporgono abbastanza per agevolare non solo l'autonomia dei bambini, ma anche l'imitazione tra loro di gesti utili all'apprendimento).

Il momento del sonno deve essere progettato ed organizzato tenendo conto dei tempi e delle abitudini di ogni bambino, infatti è opportuno confrontarsi con i genitori, senza improvvisare. Possiamo aiutare i bambini nel momento dell'addormentamento non facendoli passare da un gioco molto attivo alla nanna, ma proporre attività rilassanti per poi introdurli al sonno; si possono quindi utilizzare gli oggetti transizionali (come un pupazzo) o la narrazione di una fiaba. È opportuno proporgli un rituale di addormentamento che li accompagni al sonno come una sequenza di azioni, parole o gesti che viene ripetuta regolarmente come un rito. Il luogo destinato al riposo e al sonno deve essere allestito e arredato tenendo conto di alcuni accorgimenti: i colori delle pareti non troppo accesi per trasmettere tranquillità, assenza di rumori e distrazioni, l'ambiente oscurato ma non completamente buio, e i letti dovranno essere piccoli e personalizzati per favorirne il riconoscimento.

3.2 MAPPA CONCETTUALE



4. FORMULAZIONE DELLE IPOTESI

Un'ipotesi è un asserto formulato dal ricercatore sulla realtà sotto esame che riguarda il valore di una variabile o che lega due o più variabili.

L'ipotesi della nostra indagine è: *vi è relazione tra frequenza al nido e sviluppo dell'autonomia.*

5. INDIVIDUAZIONE DI FATTORI DIPENDENTI E INDIPENDENTI

Fattore indipendente: frequenza al nido.

Fattore dipendente: sviluppo dell'autonomia.

6. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

Fattore indipendente	Indicatori	Item di rilevazione	Variabili
Frequenza al nido	Tempo di frequenza al nido	<p>Il bambino frequenta il nido ?</p> <p>Da quanto tempo il bambino frequenta il nido ?</p> <p>Quanti giorni a settimana frequenta il nido ?</p> <p>Quanto tempo trascorre giornalmente al nido?</p> <p>Con chi trascorre le giornate il bambino ?</p>	<p>1. Si 2. No</p> <p>1. Più di un anno 2. Meno di un anno</p> <p>1. Più di 3 giorni 2. Meno di 3 giorni</p> <p>1. Mattinata 2. Pomeriggio 3. Tempo pieno</p> <p>1. Genitori 2. Nonni 3. Altri parenti 4. Baby-sitter</p>

Fattore dipendente	Indicatori	Item di rilevazione	Variabili
---------------------------	-------------------	----------------------------	------------------

Sviluppo dell'autonomia	Comportamento del bambino	Il bambino è autonomo nel togliersi le scarpine?	<ol style="list-style-type: none"> 1. Completamente autonomo 2. Parzialmente autonomo 3. Per niente autonomo
		Durante il momento del pasto, il bambino mangia in modo autonomo?	<ol style="list-style-type: none"> 1. Completamente autonomo 2. Parzialmente autonomo 3. Per niente autonomo
		Durante il momento del sonno, il bambino si addormenta in modo autonomo?	<ol style="list-style-type: none"> 1. Completamente autonomo 2. Parzialmente autonomo 3. Per niente autonomo
		Il bambino è autonomo nel lavarsi le manine?	<ol style="list-style-type: none"> 1. Completamente autonomo 2. Parzialmente autonomo 3. Per niente autonomo
		Il bambino porta il pannolino?	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sì 2. No 3. Solo durante il sonno

7. VARIABILI DI SFONDO

Le variabili di sfondo della seguente ricerca sono: età e genere.

8. INDIVIDUAZIONE DELLA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, NUMEROSITA' DEL CAMPIONE E DELLA TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

8.1 POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO

La popolazione di riferimento è costituita da genitori di bambini di età compresa tra 0 e 3 anni.

8.2 NUMEROSITA' DEL CAMPIONE

Il campione esaminato è formato da 30 genitori di bambini di età compresa tra 0 e 3 anni.

8.3 TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

La tipologia di campionamento utilizzata è di tipo non probabilistico accidentale, che prevede la somministrazione del questionario ai soggetti più facili da reperire, senza criteri definiti, all'infuori dell'economicità e rapidità di rilevazione.

9. SCELTA DELLE TECNICHE E DEGLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE DATI

La tecnica di rilevazione utilizzata è stata quella ad alta strutturazione. I dati sono stati rilevati attraverso un questionario auto-compilato che è stato somministrato online in forma anonima, a genitori di bambini di età compresa tra 0 e 3 anni.

10. DEFINIZIONE PIANO RACCOLTA DATI

I dati sono stati rilevati con la somministrazione di un questionario ad alta strutturazione (anonimo e a risposte chiuse) creato con la piattaforma Google Form e condiviso attraverso il social Whatsapp. I soggetti coinvolti sono genitori di bambini di età compresa tra 0 e 3 anni.

10.1 QUESTIONARIO

1. Età del bambino/a

...

2. Genere del bambino/a

- M
- F

3. Il/La bambino/a frequenta il nido?

- SI
- NO

4. Se sì, da quanto tempo?

- Più di un anno
- Meno di un anno

5. Quanti giorni a settimana frequenta?

- Più di tre giorni
- Meno di tre giorni

6. Quanto tempo trascorre giornalmente al nido?

- Mattinata
- Pomeriggio
- Tempo pieno

7. Se non frequenta il nido, con chi trascorre le giornate il/la bambino/a?

- Genitori
- Nonni
- Altri parenti
- Baby sitter

Alle seguenti domande dovranno rispondere tutti i genitori, sia dei bimbi che frequentano il nido, sia di quelli che non lo frequentano.

- 8. Il/la bambino/a è autonomo/a nel togliersi le scarpine da solo/a?**
- Completamente autonomo
 - Parzialmente autonomo
 - Per niente autonomo
- 9. Durante il momento del pasto il/la bambino/a mangia in modo autonomo?**
- Completamente autonomo
 - Parzialmente autonomo
 - Per niente autonomo
- 10. Durante il momento del sonno il/la bambino/a si addormenta in modo autonomo?**
- Completamente autonomo
 - Parzialmente autonomo
 - Per niente autonomo
- 11. Il/La bambino/a è autonomo/a nel lavarsi le manine?**
- Completamente autonomo
 - Parzialmente autonomo
 - Per niente autonomo
- 12. Il/La bambino/a porta il pannolino?**
- SI
 - NO
 - Solo durante il sonno

Dalla nostra ricerca abbiamo ottenuto le seguenti variabili, derivanti dai dati ad alta strutturazioni:

ITEM (DOMANDA DEL QUESTIONARIO)	TIPOLOGIA VARIABILE
Genere del bambino	Categoriale non ordinata
Età del bambino	Variabile cardinale
Il bambino frequenta il nido?	Categoriale non ordinata
Da quanto tempo il bambino frequenta il nido?	Categoriale ordinata
Quanti giorni a settimana frequenta il nido?	Categoriale ordinata
Quanto tempo trascorre giornalmente al nido?	Categoriale ordinata
Con chi trascorre le giornate il bambino?	Categoriale non ordinata
Il bambino è autonomo nel togliersi le scarpine?	Categoriale ordinata
Durante il momento del pasto, il bambino mangia in modo autonomo?	Categoriale ordinata
Durante il momento del sonno, il bambino si addormenta in modo autonomo?	Categoriale ordinata
Il bambino è autonomo nel lavarsi le manine?	Categoriale ordinato
Il bambino porta il pannolino?	Categoriale non ordinata

11. ANALISI DEI DATI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

11.1 ANALISI DEI DATI

Abbiamo inserito la matrice dati nel programma JsStat effettuando l'analisi dei dati monovariata, un'analisi statistica che prende in considerazione una variabile per volta analizzando come sono posizionati i soggetti del campione in ciascuna variabile, ottenendo gli indici di tendenza centrale, gli indici di dispersione e la distribuzione di frequenza.

- **Indici di tendenza centrale:** la moda, categoria con la frequenza più alta; la media aritmetica, somma dei valori assunta da ogni caso diviso il numero dei casi e la mediana, punto della distribuzione ordinata dei casi che lascia alla sua destra e alla sua sinistra lo stesso numero di casi;
- **Gli indici di dispersione:** misurano quanto i valori presenti nella distribuzione distano da un valore centrale scelto come riferimento. Possono essere: lo scarto semplice, somma delle differenze di ciascun punto della distribuzione della media; la differenza interquartilica, distanza tra il valore posizionato sul 75% e il 25%; il campo di variazione, dato dalla differenza tra il valore massimo di una distribuzione ed il valore minimo; la devianza, somma delle differenze di ciascun punto della distribuzione della media elevata al quadrato; la varianza, devianza diviso il numero dei casi; lo scarto tipo, radice quadrata della devianza;
- **Distribuzione di frequenza:** indica come si distribuisce il campione nella variabile.

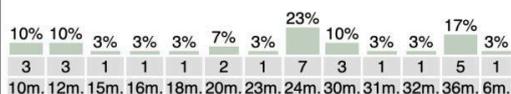
11.2 ANALISI MONOVARIATA

1. Età del bambino

Distribuzione di frequenza:

V2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
10m.	3	10%	3	10%	0%:23%
12m.	3	10%	6	20%	0%:23%
15m.	1	3%	7	23%	0%:13%
16m.	1	3%	8	27%	0%:13%
18m.	1	3%	9	30%	0%:13%
20m.	2	7%	11	37%	0%:20%
23m.	1	3%	12	40%	0%:13%
24m.	7	23%	19	63%	7%:40%
30m.	3	10%	22	73%	0%:23%
31m.	1	3%	23	77%	0%:13%
32m.	1	3%	24	80%	0%:13%
36m.	5	17%	29	97%	0%:33%
6m.	1	3%	30	100%	0%:13%



V2

Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 24m.

Mediana = 24m.

Indici di dispersione:

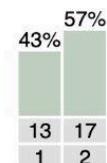
Squilibrio = 0.12

2. Genere del bambino

Distribuzione di frequenza:

V3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	13	43%	13	43%	23%:63%
2	17	57%	30	100%	37%:77%



V3

Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.57

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

Campo di variazione = 1

Differenza interquartile = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = -0.27

Curtosi = -1.93

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.38 a 1.75
Scarto tipo	da 0.39 a 0.67

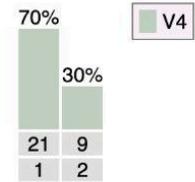
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.082

3. Il bambino frequenta il nido?

Distribuzione di frequenza:

V4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	21	70%	21	70%	53%:87%
2	9	30%	30	100%	13%:47%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.3

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.58

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.46

Indici di forma:

Asimmetria = 0.87

Curtosi = -1.24

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.13 a 1.47
Scarto tipo	da 0.36 a 0.62

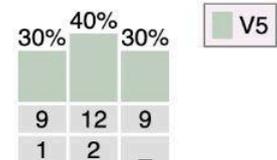
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.057

4. Da quanto tempo frequenta il nido?

Distribuzione di frequenza:

V5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	9	30%	9	30%	13%:47%
2	12	40%	21	70%	20%:60%
—	9	30%	30	100%	13%:47%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Indici di dispersione:

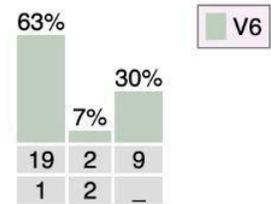
Squilibrio = 0.34

5. Quanti giorni a settimana frequenta il nido?

Distribuzione di frequenza:

V6

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	19	63%	19	63%	43%:83%
2	2	7%	21	70%	0%:20%
_	9	30%	30	100%	13%:47%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Indici di dispersione:

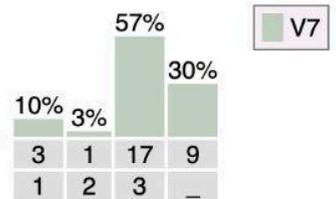
Squilibrio = 0.5

6. Quanto tempo trascorre giornalmente al nido?

Distribuzione di frequenza:

V7

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	3	10%	3	10%	0%:23%
2	1	3%	4	13%	0%:13%
3	17	57%	21	70%	37%:77%
_	9	30%	30	100%	13%:47%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Indici di dispersione:

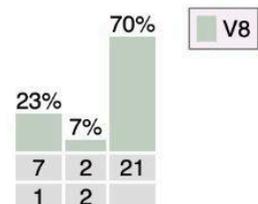
Squilibrio = 0.42

7. Con chi trascorre le giornate il bambino?

Distribuzione di frequenza:

V8

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	7	23%	7	23%	7%:40%
2	2	7%	9	30%	0%:20%
_	21	70%	30	100%	53%:87%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = _

Mediana = _

Indici di dispersione:

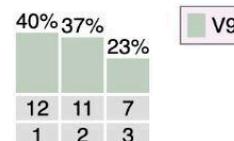
Squilibrio = 0.55

8. Il bambino è autonomo nel togliersi le scarpine da solo?

Distribuzione di frequenza:

V9

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	12	40%	12	40%	20%:60%
2	11	37%	23	77%	17%:57%
3	7	23%	30	100%	7%:40%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 2

Media = 1.83

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.35

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.78

Indici di forma:

Asimmetria = 0.3

Curtosi = -1.29

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.54 a 2.12
Scarto tipo	da 0.62 a 1.05

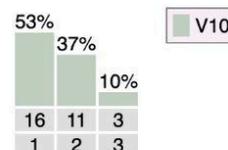
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.281

9. Durante il momento del pasto il bambino mangia in modo autonomo?

Distribuzione di frequenza:

V10

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	16	53%	16	53%	33%:73%
2	11	37%	27	90%	17%:57%
3	3	10%	30	100%	0%:23%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.57

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.43

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.67

Indici di forma:

Asimmetria = 0.76

Curtosi = -0.53

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.32 a 1.82
Scarto tipo	da 0.53 a 0.9

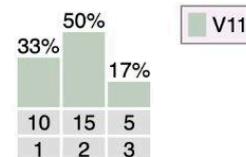
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.195

10. Durante il sonno il bambino si addormenta in modo autonomo?

Distribuzione di frequenza:

V11

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	10	33%	10	33%	17%-50%
2	15	50%	25	83%	30%-70%
3	5	17%	30	100%	0%-33%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.83

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.39

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.69

Indici di forma:

Asimmetria = 0.23

Curtosi = -0.89

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.58 a 2.09
Scarto tipo	da 0.55 a 0.92

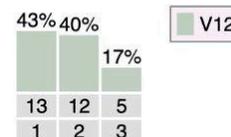
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.533

11. Il bambino è autonomo nel lavarsi le manine?

Distribuzione di frequenza:

V12

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	13	43%	13	43%	23%-63%
2	12	40%	25	83%	20%-60%
3	5	17%	30	100%	0%-33%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 2

Media = 1.73

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.38

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.73

Indici di forma:

Asimmetria = 0.46

Curtosi = -1.01

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.46 a 2
Scarto tipo	da 0.58 a 0.98

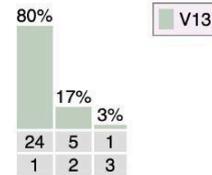
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.314

12. Il bambino porta il pannolino?

Distribuzione di frequenza:

V13

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	24	80%	24	80%	63%-97%
2	5	17%	29	97%	0%-33%
3	1	3%	30	100%	0%-13%



Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.23

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.67

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = 2.04

Curtosi = 3.38

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.05 a 1.42
Scarto tipo	da 0.39 a 0.67

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

11.3 ANALISI BIVARIATA

Una volta conclusa la descrizione del campione su cui si è lavorato mediante l'analisi monovariata, è possibile passare all'analisi bivariata, ovvero al controllo delle ipotesi. Incrociamo ciascuna variabile del fattore indipendente (la frequenza dell'asilo nido) con ciascuna variabile generata dal fattore dipendente (lo sviluppo dell'autonomia).

Illustriamo l'analisi bivariata dei dati mediante la tabella a doppia entrata che effettua l'incrocio tra due variabili categoriali e calcola indici che consentono di definire la distanza tra la situazione osservata e l'assenza di relazione.

Relazione tra V4 (Il bambino frequenta il nido?) e V9 (il bambino è autonomo nel togliersi le scarpine da solo?)

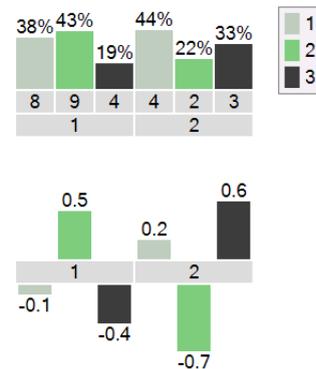
Tabella a doppia entrata:
V4 x V9

V9-> V4	1	2	3	Marginale di riga
1	8 8.4 -0.1	9 7.7 0.5	4 4.9 -0.4	21
2	4 3.6 0.2	2 3.3 -0.7	3 2.1 0.6	9
Marginale di colonna	12	11	7	30

X quadro = 1.35. Significatività = 0.51
V di Cramer = 0.21

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Relazione tra V4 (il bambino frequenta il nido?) e V11 (durante il sonno il bambino si addormenta in modo autonomo?)

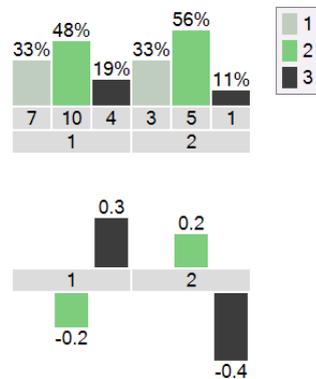
Tabella a doppia entrata:
V4 x V11

V11-> V4	1	2	3	Marginale di riga
1	7 7 0	10 10.5 -0.2	4 3.5 0.3	21
2	3 3 0	5 4.5 0.2	1 1.5 -0.4	9
Marginale di colonna	10	15	5	30

X quadro = 0.32. Significatività = 0.853
V di Cramer = 0.1

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Relazione tra V4 (il bambino frequenta il nido?) e V12 (il bambino è autonomo nel lavarsi le manine?)

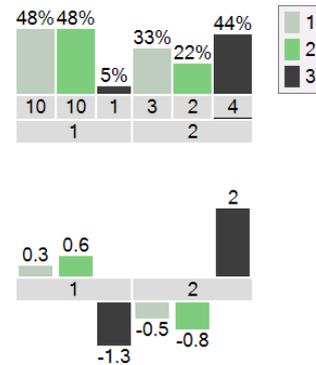
Tabella a doppia entrata:
V4 x V12

V12-> V4	1	2	3	Marginale di riga
1	10 9.1 0.3	10 8.4 0.6	1 3.5 -1.3	21
2	3 3.9 -0.5	2 3.6 -0.8	4 1.5 2	9
Marginale di colonna	13	12	5	30

X quadro = 7.26. Significatività = 0.026
V di Cramer = 0.49

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Relazione tra V5 (Da quanto tempo frequenta il nido?) e V9 (il bambino è autonomo nel togliersi le scarpine da solo?)

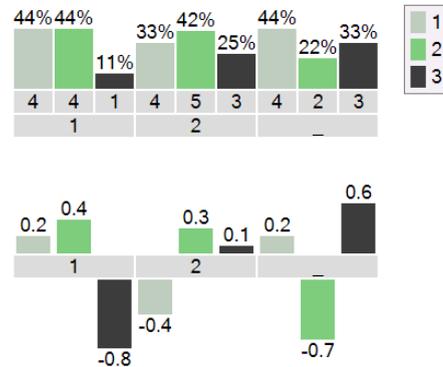
Tabella a doppia entrata:
V5 x V9

V9-> V5	1	2	3	Marginale di riga
1	4 3.6 0.2	4 3.3 0.4	1 2.7 -0.8	9
2	4 4.8 -0.4	5 4.4 0.3	3 2.8 0.1	12
-	4 3.6 0.2	2 3.3 -0.7	3 2.7 0.6	9
Marginale di colonna	12	11	7	30

X quadro = 1.94. Significatività = 0.747
V di Cramer = 0.18

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Relazione tra V5 (Da quanto tempo frequenta il nido?) e V11 (durante il sonno il bambino si addormenta in modo autonomo?)

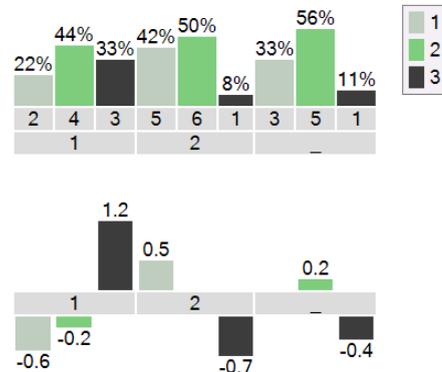
Tabella a doppia entrata:
V5 x V11

V11-> V5	1	2	3	Marginale di riga
1	2 3 -0.6	4 4.5 -0.2	3 1.5 1.2	9
2	5 4 0.5	6 6 0	1 2 -0.7	12
-	3 3 0	5 4.5 0.2	1 1.5 -0.4	9
Marginale di colonna	10	15	5	30

X quadro = 2.86. Significatività = 0.581
V di Cramer = 0.22

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Relazione tra V5 (Da quanto tempo frequenta il nido?) e V12 (il bambino è autonomo nel lavarsi le manine?)

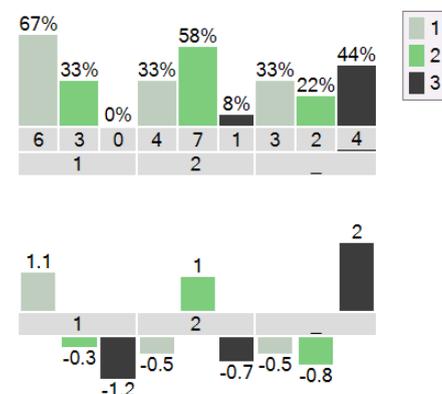
Tabella a doppia entrata:
V5 x V12

V12-> V5	1	2	3	Marginale di riga
1	6 3.9 1.1	3 3.6 -0.3	0 1.5 -1.2	9
2	4 5.2 -0.5	7 4.8 1	1 2 -0.7	12
-	3 3.9 -0.5	2 3.6 -0.8	4 1.5 2	9
Marginale di colonna	13	12	5	30

X quadro = 9.6. Significatività = 0.048
V di Cramer = 0.4

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Grazie ai risultati ottenuti con l'analisi bivariata è emersa una relazione significativa tra le variabili V4 e V9, tra V4 e V11, tra V4 e V12, tra V5 e V9, tra V5 e V11 e tra V5 e V12.

Per le restanti variabili non sono state individuate relazioni significative.

11.4 INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

I risultati ottenuti dall'analisi monovariata relativa ai dati ricavati su un campione di 30 soggetti mostrano:

- L'età dei bambini varia dai 15 mesi ai 32 mesi;
- Il 56,7% dei bambini è femmina e il 43,3% è maschio;
- Il 30% dei bambini non frequentano il nido; il 70% dei bambini frequenta il nido;
- Il 42,8 % dei bambini frequenta il nido da più di un anno; il 57,2% dei bambini frequenta il nido da meno di un anno;
- Il 90,4 % dei bambini frequenta il nido più di tre giorni a settimana; il 9,6 % dei bambini frequenta il nido meno di tre giorni a settimana;
- L' 80,9% dei bambini frequenta il nido a tempo pieno; il 4,8% frequenta il nido solo il pomeriggio; il 14,3% frequenta il nido solo il mattino;
- Il 77,8% dei bambini che non frequentano il nido trascorrono le giornate con i genitori; il 22,2% dei bambini che non frequentano il nido trascorrono le giornate con i nonni;
- Il 40% dei bambini sono completamente autonomi nel togliersi le scarpine; il 36,7% sono parzialmente autonomi nel togliersi le scarpine; il 23,3% non sono per niente autonomi nel togliersi le scarpine;
- Il 53,3% dei bambini sono completamente autonomi nel mangiare; il 36,7% dei bambini sono parzialmente autonomi nel mangiare; il 10% dei bambini non sono per niente autonomi nel mangiare;
- Il 33,3% dei bambini sono completamente autonomi nell'addormentarsi da soli; il 50% dei bambini sono parzialmente autonomi nell'addormentarsi da soli; il 16,7% dei bambini non sono per niente autonomi nell'addormentarsi da soli;
- Il 43,3% dei bambini sono completamente autonomi nel lavarsi le manine; il 40% dei bambini sono parzialmente autonomi nel lavarsi le manine; il 16,7% dei bambini non sono per niente autonomi nel lavarsi le manine;
- L'80% dei bambini portano il pannolino; il 16,7% dei bambini non portano il pannolino; il 3,3% portano il pannolino solo durante il sonno.

12. CONTROLLO DELLE IPOTESI

Attraverso l'analisi bivariata sono emerse sei relazioni significative che però non sono sufficienti per confermare la nostra ipotesi.

Nello specifico quindi, non vi è una relazione diretta tra la frequenza al nido e lo sviluppo dell'autonomia.

In conclusione, l'ipotesi di ricerca non è né confermata e né confutata dai dati ottenuti.

13. AUTORIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA COMPIUTA

La nostra ricerca ci ha permesso di rafforzare le conoscenze teoriche nel campo della pedagogia sperimentale.

Durante il lavoro, abbiamo riscontrato alcune difficoltà sia pratiche, durante l'analisi dei dati monovariata e bivariata, sia gestionali, nel riunire i vari punti di vista e le conoscenze personali.

È stato interessante il processo di sviluppo del quadro teorico, perché ci ha consentito di approfondire tematiche importanti per i nostri studi in ambito educativo; ma soprattutto la formulazione delle domande del questionario da porre ai genitori, nonostante sia stata molto impegnativa.

14. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- DONATA RIPAMONTI, PAOLA TOSI, "I momenti di cura nei servizi e nelle scuole per l'infanzia", Edizioni Junior, Parma, 2010.
- EMANUELA COCEVER, "Bambini attivi e autonomi, a cosa serve l'adulto? L'esperienza di Łóczy", Zeroseiup, Scandicci, 2016.
- DANIEL J. SIEGEL, TINA PAYNE BRYSON, "YES BRAIN. Come valorizzare le risorse del bambino", Raffaello Cortina Editore, Milano, 2018.
- https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2018/04/PAOLO-VALENTINI_SCUOLE-DELLINFANZIA-TRA-ESPERIENZA-E-FUTUR O.pdf